

Altiero Spinelli e le prospettive della sinistra

I comunisti che parlano europeo

Altiero Spinelli ha scritto un centinaio di pagine che sono un fiore raro nella attuale cultura politica italiana.

Le ragioni, le difficoltà e i compiti di una politica che può bloccare i processi di degradazione e avviare profonde modificazioni nell'area continentale



Altiero Spinelli

repubblica nata anche per opera sua, ma che i suoi programmi sono realizzabili solo in un quadro democratico, inseparabile dall'idea stessa di socialismo.

Che cosa chiede Spinelli, dopo avere affermato che il PCI va giudicato sulla base di quello che ha fatto e fa nella società italiana?

La prospettiva dell'austerità

Ci sono almeno altri due punti interessanti nelle argomentazioni di Spinelli che conviene raccogliere e analizzare: la sua accettazione, anzi estensione, della strategia del compromesso storico, e la sua interpretazione europea della prospettiva dell'austerità.

dello per le altre democrazie europee. Più berlingueriano di Berlinguer? C'è un punto, però, da non trascurare: la critica spinelliana all'immobilismo della socialdemocrazia inglese e tedesca.

Il discorso complessivo di Altiero Spinelli, europeista più convinto che mai, si inserisce nella generale discussione delle sinistre di ispirazione socialista con un timbro che lo caratterizza. E' la voce di chi ci richiama a uno sguardo non provinciale, a provvedere a una unione di volontà politiche e morali che serva a fare compiere all'Europa una svolta di autonomia, ridare un equilibrio capace di fermare i processi di degradazione della vita umana qui così avanzati.

quello di una ripresa economica che non si illuda di tornare a fondarsi sul consumismo interno all'area avanzata, bensì ricerchi un nuovo rapporto con le aree arretrate, con i paesi in via di sviluppo.

Molto suggestive sono, in proposito, le osservazioni di Spinelli su una nuova mobilità del lavoro ispirata al principio che l'uomo è fatto in epoche diverse della sua vita per lavori e carriere diverse, quella mobilità deve dotarsi di strutture sociali tali che il lavoratore abbia la possibilità di rinnovarsi, di migliorare la qualità della sua vita.

Il discorso complessivo di Altiero Spinelli, europeista più convinto che mai, si inserisce nella generale discussione delle sinistre di ispirazione socialista con un timbro che lo caratterizza. E' la voce di chi ci richiama a uno sguardo non provinciale, a provvedere a una unione di volontà politiche e morali che serva a fare compiere all'Europa una svolta di autonomia, ridare un equilibrio capace di fermare i processi di degradazione della vita umana qui così avanzati.

Paolo Spriano



Dove ci guida il sogno di Matisse

ROMA - Parlare di Henri Matisse (Cateau Cambresis 1869 Nizza 1954) è parlare della gioia di vivere, anzi della costruzione lucida, appassionata, instancabile con i mezzi più puri della pittura, linea e colore, di questa gioia di vivere. E' riscoprire una fondamentale dimensione creativa, una potenza umana che muove dalla natura, dagli oggetti e dalle figure umane di ogni giorno per arrivare a una visione generale del mondo liberatrice di energie in uno sterminato spazio di pace, di serenità e di eros.

Poi, è la scoperta della pittura di colore e della liberazione fantastica e costruttiva ad esse connessa di Delacroix, di van Gogh, di Gauguin, di Cézanne (i piani colorati), di Seurat e Signac. Un quadro divisionista del 1905, nel gusto di Seurat e che è una pulviscolare costruzione di luce, porta già il titolo programmatico dei versi baudelairiani «Lusso, calma, voluttà».

Per queste figure umane che amava dipingere nell'intimità di una stanza quasi sempre Matisse dipingeva una porta e più spesso una finestra aperta su uno spazio rigato e di luce assai intensa, tanto intensa che la luce della stanza finisce con l'essere una penombra. La figura umana già arde di colore-luce e così lo spazio quotidiano tagliato intorno a lei; eppure, immersa nella luce del mondo è come una candela accesa in pieno meriggio mediterraneo. Queste finestre sono qualcosa di veramente affascinante nelle immagini di Matisse: come una soglia da varcare per entrare più profondamente nel mondo.

Per queste figure umane che amava dipingere nell'intimità di una stanza quasi sempre Matisse dipingeva una porta e più spesso una finestra aperta su uno spazio rigato e di luce assai intensa, tanto intensa che la luce della stanza finisce con l'essere una penombra. La figura umana già arde di colore-luce e così lo spazio quotidiano tagliato intorno a lei; eppure, immersa nella luce del mondo è come una candela accesa in pieno meriggio mediterraneo. Queste finestre sono qualcosa di veramente affascinante nelle immagini di Matisse: come una soglia da varcare per entrare più profondamente nel mondo.

Per queste figure umane che amava dipingere nell'intimità di una stanza quasi sempre Matisse dipingeva una porta e più spesso una finestra aperta su uno spazio rigato e di luce assai intensa, tanto intensa che la luce della stanza finisce con l'essere una penombra. La figura umana già arde di colore-luce e così lo spazio quotidiano tagliato intorno a lei; eppure, immersa nella luce del mondo è come una candela accesa in pieno meriggio mediterraneo. Queste finestre sono qualcosa di veramente affascinante nelle immagini di Matisse: come una soglia da varcare per entrare più profondamente nel mondo.

Renato Guttuso rilegge il capolavoro di Verga

Quando incontrai i Malavoglia



Il volume che «L'Unità» offre in dono ai suoi abbonati per il 1978-79 è «I Malavoglia», uno dei capolavori di Giovanni Verga. L'opera, che si avvale del testo della prima edizione, è curata per conto de «L'Unità» da Enrico Gatti e presentata da Edoardo Sanguineti. Renato Guttuso, autore delle otto tavole che illustrano il testo, rievoca in questo articolo l'antico e profondo rapporto che lo stringe all'opera del grande scrittore siciliano.

Il volume che «L'Unità» offre in dono ai suoi abbonati per il 1978-79 è «I Malavoglia», uno dei capolavori di Giovanni Verga. L'opera, che si avvale del testo della prima edizione, è curata per conto de «L'Unità» da Enrico Gatti e presentata da Edoardo Sanguineti. Renato Guttuso, autore delle otto tavole che illustrano il testo, rievoca in questo articolo l'antico e profondo rapporto che lo stringe all'opera del grande scrittore siciliano.

Nei discorsi che sentivo, risuonando tra le pagine dei Malavoglia. Se accadeva una disgrazia in mare si diceva del morto: «Se avesse continuato a badare alla vigna non si sarebbe avventurato in mare in cerca della morte». Così come il marinaio guardando il carrello di compare Alfio, pensava che se suo padre avesse fatto il carrettiere non si sarebbe perduto in mare.

Nei discorsi che sentivo, risuonando tra le pagine dei Malavoglia. Se accadeva una disgrazia in mare si diceva del morto: «Se avesse continuato a badare alla vigna non si sarebbe avventurato in mare in cerca della morte». Così come il marinaio guardando il carrello di compare Alfio, pensava che se suo padre avesse fatto il carrettiere non si sarebbe perduto in mare.



Nei discorsi che sentivo, risuonando tra le pagine dei Malavoglia. Se accadeva una disgrazia in mare si diceva del morto: «Se avesse continuato a badare alla vigna non si sarebbe avventurato in mare in cerca della morte». Così come il marinaio guardando il carrello di compare Alfio, pensava che se suo padre avesse fatto il carrettiere non si sarebbe perduto in mare.

L'omaggio al grande artista in una mostra romana



Dipinti, sculture, disegni che testimoniano una delle avventure pittoriche più straordinarie del nostro secolo. Dalla rivoluzione «fauve» alla ricerca di nuove culture figurative.

Dipinti, sculture, disegni che testimoniano una delle avventure pittoriche più straordinarie del nostro secolo. Dalla rivoluzione «fauve» alla ricerca di nuove culture figurative.

Dipinti, sculture, disegni che testimoniano una delle avventure pittoriche più straordinarie del nostro secolo. Dalla rivoluzione «fauve» alla ricerca di nuove culture figurative.

Dipinti, sculture, disegni che testimoniano una delle avventure pittoriche più straordinarie del nostro secolo. Dalla rivoluzione «fauve» alla ricerca di nuove culture figurative.

STORIA D'ITALIA. «Al massimo livello della storiografia contemporanea». STORIA D'ITALIA ANNALI. Una promessa editoriale mantenuta. Un approfondimento dei temi che riguardano la società, la scienza, la tecnica, il costume del nostro paese. Un'opera che non ha riscontri nella storiografia mondiale. STORIA D'ITALIA ANNALI 1 DAL FEUDALISMO AL CAPITALISMO. Ediz. Einaudi.